

Risalgono i pazienti gravi Giorno nero dei morti: 8 «Non ripetere gli errori»

Code per strada e al cimitero. Usl 4, contagiate più donne

Leoni
Fase delicata, ogni paziente deve essere considerato asintomatico positivo

Giordano
Ci vengono segnalate preoccupazioni per la riapertura su percorsi e attese

VENEZIA «Siamo in una fase delicatissima ed è fondamentale che tutti rispettino le regole per evitare una nuova impenata dei contagi». Lo ripete più volte **Giovanni Leoni**, presidente dell'ordine dei medici di Venezia. Il timore è che l'allentamento delle misure restrittive possa dare nuovo vigore al virus. Sono state infatti 55 le persone risultate positive nelle ultime 24 ore, ben al di sopra di quelle dei giorni precedenti (lunedì erano stati registrati 19 nuovi casi; tra sabato e domenica appena 5) e che porta il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia a quota 2421.

Ma da che cosa dipende questa improvvisa impennata? I nuovi casi nell'Usl 3 sono stati 14, quindi la maggior parte arriva dal Veneto Orientale. L'aumento si spiega, in parte, con il recente potenziamento della capacità della refertazione di tamponi dell'Usl 4 (oggi in grado di effettuare 250 esami al giorno) e in parte dall'arrivo di esiti attesi da tempo, tanto che nelle passate settimane – quando non era ancora autonoma e si rivolgeva alle microbiologie di Mestre e Padova – il dg Carlo Bramezza aveva polemizzato sui ritardi. Nel Veneto Orientale da inizio epidemia ci sono stati 674 positivi: i comuni più in sofferenza sono San Donà con 164 e Portogruaro con 151. Balza agli occhi che la fascia di popolazione più colpita è quella tra i 50 e 60 anni e che tra i positivi ci sono più donne che uomini, contraria-

mente a quello che si era detto in una prima fase della diffusione dell'epidemia, anche se di poco: il 51 per cento dei contagiati dell'Usl 4 è infatti di sesso femminile. I dipendenti dell'azienda risultati positivi sono stati in tutto 62.

E proprio il tema degli operatori torna ad essere al centro del dibattito. Con l'allentamento delle misure restrittive già ieri si è notato un aumento delle persone per le strade – in particolare nel Comune di Venezia con code ai mercati, ai negozi e anche ai cimiteri – e le occasioni di contagio, quindi, crescono con un possibile riflesso negativo per chi combatte l'emergenza in prima linea. «E' necessario non commettere gli errori del passato – sottolinea anche il dottor Leoni – tutti gli operatori sanitari devono essere riforniti di mascherine Fpp2 e non solo di quelle chirurgiche. E' poi fondamentale che ogni paziente sia considerato come un asintomatico positivo, altrimenti il rischio è che succeda quanto accaduto al Policlinico San Marco». Nella struttura mestrina la scorsa settimana è infatti risultato positivo un paziente che proveniva dal pronto soccorso dell'Angelo e che, non avendo sintomi, non era stato né sottoposto a tampone né isolato, contagiando così altri nove pazienti e nove operatori sanitari. Sulla tutela dei sanitari in questa fase insiste anche Daniele Giordano della Cgil: «Dalla Radiologia di Mestre ci

segnalano preoccupazioni per la riapertura perché non sono ancora ben identificati i percorsi e le attese dei pazienti sospetti o positivi».

Insomma, l'attenzione deve restare alta. Anche perché, se è vero che gli attuali positivi calano – sono 807, 21 in meno del giorno precedente – dopo aver toccato un minimo di 12 ricoverati le terapie intensive hanno visto risalire i pazienti e con i 4 nuovi ingressi di ieri sono arrivate a 17 posti letto occupati. Inoltre i decessi, che però sono purtroppo la conclusione di una malattia iniziata settimane fa, non si fermano. Anzi, ieri nel bollettino regionale sono stati registrati 8 nuovi decessi (più altri 4 dei giorni scorsi), per una delle giornate più nere dall'inizio dell'epidemia. Un decesso è avvenuto all'ospedale di Jesolo, uno all'Angelo di Mestre, tre al Covid Hospital di Dolo e tre a Villa Salus, che ospita pazienti in via di guarigione da coronavirus ma che, spesso affetti da pluripatologie, sono comunque a rischio. Dei decessi registrati ieri, poi, tre erano ospiti della Residenza Venezia di Marghera che dall'inizio dell'epidemia ha avuto oltre ottanta ospiti positivi su 115 e dove sono già morte almeno tredici persone.

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Come prima Un'immagine di tante persone in movimento in Strada Nuova (*Vision*). A destra, la coda per entrare al cimitero di Mestre dopo la riapertura